

Udine
Pochi giovani nel mondo del lavoro. Non si innova. L'articolo a pagina 10

Fiction
Terence Hill torna Trinità. Seconda vita pure per Sandokan. L'articolo a pagina 16

Tennis
Wimbledon si tinge d'azzurro. Anche Musetti ai quarti: con Fritz. L'articolo a pagina 21

NORDEST
Da vivere L'ESTATE TI ASPETTA. L'articolo a pagina 27

Alex, in video la sua fuga e un'ombra che lo segue

► Il giovane ripreso in centro a Vidor da una telecamera. Il guru: «Noi non c'entriamo»

La verità sulla morte di Alex Marangon, il barista 25enne di Marano, assassinato di botte e rasoio cadavere su un isolotto del Piave il 2 luglio, potrebbe arrivare dalle telecamere che hanno ripreso mentre corre fuori dall'abitacolo di Santa Rosa a Vidor (Treviso) il 27 giugno. È stato un rito scismatico. E si sono sentiti parlare tra sé e sé e urlare. No, non prima di scappare, se-



25 ANNI Alex Marangon

Il caso Cecchetti. Turetta, giudizio immediato. Obiettivo: evitare l'ergastolo

Filippo Turetta comparirà direttamente davanti alla Corte d'assise di Venezia, con ogni probabilità già nella seconda metà di settembre. Il ventiduenne padovano di Torreglia, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchetti, ha chiesto il



90 ANNI Benito Nonino

Udine
Addio a Nonino il "maestro" che trasformò la grappa in arte. Edoardo Pittalis

eri sera, dopo il tramonto, gli amici musicisti sono andati a Percoto a suonare soltanto per lui "Amapola". Era la sua canzone d'amore con Giannola: "Amapola, bellissima Amapola, sarà sempre la mia anima soltanto tua...". E giovedì alle 17 in Distilleria a Percoto si terranno i funerali di Benito Nonino. Continua a pagina 12

Missili russi sull'ospedale dei bimbi

► Massiccio attacco contro le città ucraine: 36 morti e 140 feriti. Crosetto: «Atto contro l'umanità»

L'analisi
Cesà Davini

Un massiccio attacco missilistico della Russia, tra i più pesanti degli ultimi mesi, ha colpito non solo Kiev ma anche

12
Attualità

Se n'è andato a 90 anni il maestro dell'alambicco che ha rivoluzionato il distillato "povero" all'insegna del gusto e della tradizione. Friulano di Percoto ha portato il marchio col suo nome in tutto il mondo. Grazie anche alla moglie Giannola, regina del marketing

Benito Nonino

1934 2024

IL RITRATTO
eri sera, dopo il tramonto, gli amici musicisti sono andati a Percoto a suonare soltanto per lui "Amapola". Era la sua canzone d'amore con Giannola: "Amapola, bellissima Amapola, sarà sempre la mia anima soltanto tua...". E giovedì alle 17 in Distilleria a Percoto si terranno i funerali di Benito Nonino, l'uomo che ha cambiato il mondo della grappa. Tra gli alambicchi, in mezzo alle botti, ci saranno Denis e Tano dell'orchestra "Alta tensione" che hanno sempre accompagnato nelle sue serate danzanti il patriarca di una famiglia di tre figlie e otto nipoti di cui sette sono donne.

Raccontano le figlie che domenica sera prima di morire ha chiesto di mangiare una pallina di gelato alla nocciola, ha dato tre dirate alla sua Marlboro, ne fumava sempre una al giorno, poi ha detto due parole: "Grappa... Andiamo". Era il suo modo di chiedere di condurlo in distilleria, quasi accanto alla casa, a vedere, sentire un'altra volta i forti odori. Da tempo si muoveva su una sedia a rotelle, era la moglie Giannola ad accompagnarlo in macchina.

LA TRADIZIONE

Benito Nonino, 90 anni compiuti a febbraio, nato nel 1934 a Percoto che è pianura udinese dove il Torre scorse a dividere la terra del frumento da quella dell'uva. Oggi grazie al Nonino, Percoto è sinonimo di grappa nel mondo. Famiglia di distillatori con 130 anni di storia, il nonno Orazio che faceva "sgnapa" con un alambicco itinerante montato su un carro a cavalli, nel 1897 si stancò di girare e scelse Ronchi di Percoto come base della sua distilleria. Il posto era giusto, se ne accorsero i fanti italiani della Grande Guerra quando Percoto divenne retrovia prima della rotta di Caporetto. Il padre in figlio finì ad Antonio, il padre di Benito che nasce proprio quando un regio decreto impone che la grappa debba essere imbottigliata e confezionata con tanto di sigillo di Stato. Antonio sceglie come etichetta "Fogolar Furlan", il simbolo dell'antica casa friulana. Ma è la moglie Silvia, rimasta presto vedova, a diventare la prima donna a capo di una distilleria.

L'UNIONE

Benito studia e impara l'arte del distillatore, la madre pensa alle erbe e alla vendita. Nel 1962 sposa Giannola Bulfon, figlia di emigranti rientrati dall'Argentina che hanno aperto un'officina d'aratri convertita poi, quando è tempo di trattori, in una fabbrica di mobili in ferro. Giannola ha dovuto interrompere l'università perché il padre è stato colpito da ictus e ha dovuto occuparsi dell'azienda con la sorella.

Racconta Giannola: «Mio marito Benito è l'uomo della mia vita, mi sono innamorata prima di lui e poi della sua arte della distillazione. Mi ha insegnato tantissimo, io ci ho messo passione e un marketing che ancora non era così diffuso. Mi piaceva tanto, mi ricordava Marlon Brando al tempo del "Selvaggio". Ora che ci penso, è strano, ma in vita mia non ho mai ricevuto un complimento da lui. Una volta

► «MIO MARITO MI PIACEVA TANTO, MI RICORDAVA MARLON BRANDO E MI HA INSEGNATO TUTTO MA MAI UN COMPLIMENTO, ANZI, UNA VOLTA SOLA...»

LA CULTURA
Ma Benito vuole anche salvare dall'estinzione i vitigni autoct-



Addio all'uomo che trasformò la grappa in arte

► Una pallina di gelato, una sigaretta e l'ultima parola prima di morire: ciò che ha prodotto per tutta la vita

eri l'omaggio degli amici musicisti giovedì il funerale tra le sue botti

mi ha detto "Piccolo scrigno", una sola volta? Ho pensato: adesso muoio!"

L'ALCHIMISTA
Benito distilla e fa fu quasi con un tocco di magia, da alchimista d'alta scuola, ha talento, ci vogliono anni ma alla fine riesce in quello dove tantissimi hanno fallito e apre la strada: la sua grappa conquista lo status dei più nobili distillati. L'idea vincente è quella di distillare le vinacce separate da un singolo vitigno per esaltarne le caratteristiche e punta su Picolit. La prima sperimentazione è dedicata a Luigi Veronelli che allora era il dio dell'enogastronomia e non c'era ancora l'invasione degli chef in tv. A mezzogiorno del 1° dicembre 1973 Benito distilla goccia a goccia la Prima Grappa Crl Monovigno. «Benitof Benitof Ce l'abbiamo fatta», grida Giannola. E si sparge nell'aria il profumo del miele d'acacia, della melis, la cogogna matura. La rivoluzione è fatta.

LA CULTURA
Ma Benito vuole anche salvare dall'estinzione i vitigni autoct-

IL PATRIARCA TRA LE SUE RAGAZZE

Benito Nonino. Sotto con la moglie, le figlie e il sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon in occasione del recente conferimento della cittadinanza onoraria e, più in basso, con la sua famiglia. L'unico uomo tra le sue "ragazze"



gnò. Nonino spiega la differenza. E la confezione in bottiglie Venini, la espone alla Triennale e nelle gioiellerie più famose, la festeggia in teatro con un'opera di Samuel Beckett diretta da Peter Brook. Sul "caso Nonino" viene pubblicato un libro nato da una ricerca universitaria. Se ne occupa il New York Times che gli dedica una pagina intera e scrive che per decenni la grappa era stata poco più di una forma tascabile di riscaldamento per i contadini del Nord Italia, ma tutto questo accadeva prima del Nonino di Percoto!

Ha gestito il passaggio generazionale, i compiti sono già divisi tra le figlie: Antonella e Cristina la comunicazione e le vendite in Italia. Ogni nipote ha un suo ruolo. Benito era un uomo schivo e riservato e insieme capace di scherzare. Raramente si faceva fotografare con la famiglia nelle cerimonie pubbliche, scappava subito. Da qualche tempo - in carrozzina - doveva adattarsi. Fino a qualche settimana fa andava a fare le consegne per il piacere di incontrare gente, si faceva accompagnare da un autista e si fermava senza che lo riconoscessero. Qualcuno diceva che il Nonino usavano un pensionato e magari lo pagavano in nero. Lui se la rideva e tornava a casa divertito. Si era divertito meno la volta che aveva inseguito l'ultimo alambicco originale in Scozia e se lo era visto portare via sotto il naso.

Uomo anche difficile, con grande padore dei sentimenti, non era un padre che abbracciava, ma con i nipoti aveva superato le barriere del carattere. Uomo leale, col senso dell'amicizia, generoso. Circo sul lavoro, fino a cinque anni fa aveva la patente per camion, alla quale a malincuore ha dovuto rinunciare.

Una grande passione mai nascosta: il ballo. Altan lo ha descritto nelle sue due fatiche: l'alchimista e il ballerino. Non ha perso un'edizione del "Ceghedaccio" la festa da ballo più famosa dei Friuli, nella discoteca di Pradamano, una rassegna continua di ballabini negli anni '70-'90. Lui ha sempre prenotato il suo tavolo e si è scatenato. Abilissimo in ogni genere di ballo, dal tango al valzer, dal rock al pop, fino all'imitazione di Michel Jackson.

Ha voluto la musica anche per l'ultimo ballo della vita, spostato a giovedì perché la nipote Caterina mercoledì si laurea alla Cattolica di Milano con una tesi sull'Intelligenza Artificiale che forse non sarà mai in grado di comporre un canto d'amore come Amapola.

LA PROMOZIONE
Nonino è indicato come "il rivoluzionario della grappa", come il primo che dà dignità a qualcosa considerata sino ad allora come una bevanda povera, di una società contadina, di freddo e di fame, fatta con vinacce mescolate senza badare ai viti-

VI

Udine

IL LUTTO

UDINE Cordoglio, ammirazione e anche gratitudine nelle parole che ieri il Friuli Venezia Giulia, dalle istituzioni al mondo dell'economia, ha espresso alla famiglia Nonino, per morte la morte di Benito Nonino, colui che, insieme alla moglie Giannola, ha rivoluzionato il modo di intendere la grappa, facendo diventare quella friulana da Cenerentola a regina delle tavole, in tutto il mondo. Aveva 90 anni, compiuti il 6 febbraio e si è spento nelle prime ore di lunedì nella casa-azienda a Percoto. «Fedele ai valori di famiglia, lavoro e impresa ha creato un marchio riconosciuto nel mondo», ha affermato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, esprimendo «profondo cordoglio alla famiglia Nonino per la perdita dell'amato Benito». Per lunghi anni, ha proseguito il governatore, «ha guidato una famiglia che ha saputo, con grande intuito imprenditoriale, genialità e determinazione, trasformare il mondo delle grappe e creare un prodotto di altissima qualità divenuto simbolo del nostro territorio e riconosciuto nel mondo». Ci lascia, ha aggiunto Fedriga, «un imprenditore visionario, un grande innovatore», un «fulgido esempio di impegno, sacrificio, caparbietà e creatività nel lavoro e nell'impresa». Il presidente ha poi ricordato l'idea di creare il Premio Nonino, che ha anticipato diversi Nobel, «portando così un enorme contributo anche al panorama culturale della nostra regione».

LA POLITICA

È il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin: «Solo i grandi imprenditori sono in grado di far diventare il loro nome un marchio di qualità e Benito Nonino è riuscito benissimo in questa impresa, contribuendo a far crescere le eccellenze del Friuli in tutta Italia e nel mondo». Benito Nonino era la quarta generazione di distillatori, dopo il bisnonno Orazio, fondatore dell'azienda nel 1897, il nonno Luigi e il padre Antonio. Nel 1962 sposò Giannola e nel 1973 i

Annullata la serrata dei bar. Chi ha gli steward può servire da bere in deroga all'ordinanza

L'INTESA
UDINE Mitigazione dell'ordinanza del Comune di Udine che prevede una restrizione nella vendita e mescolta di bevande alcoliche in città dal 25 giugno scorso, emessa a seguito dei fatti che portarono alla morte dell'imprenditore di origine giapponese Shimpei Tomiyaga: ci saranno infatti delle deroghe a quanto previsto per gli esercizi pubblici che si doteranno di steward, il cui costo sarà essere coperto da intervento regionale, probabilmente a seguito di un emendamento all'assetto di bilancio che sarà discusso dall'Aula entro luglio.

IL BRACCIO DI FERRO

L'ordinanza attualmente vigente per 30 giorni, rinnovabili, la vendita di alcolici da asporto nei locali dalle 21 e la somministrazione della birra, non sarà modificata a breve, resta comunque in vigore fino alla scadenza prevista, allargando il divieto di consumo nei luoghi pubblici su tutto il territorio comunale. «Saranno inserite deroghe per gli esercizi che si doteranno di un servizio di steward - ha precisato l'Amministrazione di Palazzo D'Arco - anche in collaborazione tra diverse attività per il presidio di una precisa area».

COSA CAMBIA

Il prefetto, ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni, «ha descritto una situazione di allarme

Addio a Nonino «Ha portato in alto il nome del Friuli»

► Benito, marito di Giannola, si è spento a 90 anni nell'azienda di Percoto

► Il presidente Fedriga: «Ha creato un marchio famoso in tutto il mondo»

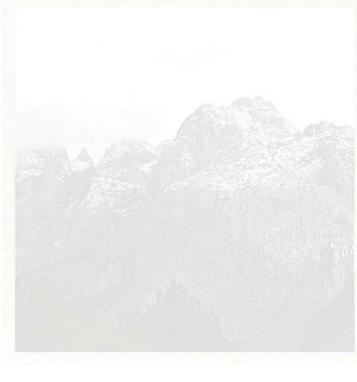


PIONIER Benito Nonino era il marito di Giannola

Il riconoscimento

Unesco: le Alpi Giulie italiane nella Riserva della biosfera

La Riserva della biosfera Alpi Giulie italiane, con sede in Friuli Venezia Giulia, e la Riserva della biosfera delle Alpi Giulie slovene, con sede nella vicina Repubblica di Slovenia, sono state riconosciute ufficialmente dall'Unesco «Riserva della biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie». Il riconoscimento, ottenuto ad Agadir in Marocco, celebra i rilievi «come una catena montuosa unica, caratterizzata da un alto grado di naturalità e abitata da popolazioni desiderose di preservare e diffondere la propria identità». «Un traguardo importante per il nostro Parco naturale delle Prealpi Giulie e per il Parco nazionale del Tricorno - ha commentato il



ALPI GIULIE Lo Jof Fuart con la prima neve di agosto in un'immagine di archivio di qualche anno fa

Il corteo per la sicurezza

Protesta davanti al Comune, finisce in polemica

«Dimissioni, dimissioni!». A lanciare l'invettiva, nei confronti del sindaco De Toni, sono stati alcuni dei manifestanti, oltre 700 alla fine, che hanno aderito al corteo promosso dal comitato Udine Sicura, sull'onda emotiva dell'aggressione che è costata la vita a Shimpei Tomiyaga e al culmine degli ultimi episodi di cronaca che hanno interessato il capoluogo friulano. Il corteo era partito a metà pomeriggio da piazza XXVI luglio, attraversando il centro, fermandosi davanti all'abitazione dell'imprenditore giapponese in via Foscolle dove sono stati

Martedì 9 Luglio 2024

www.gazzettino.it

coniugi firmano la svolta per la grappa: la prima grappa di monovigno Picolit, nell'ampolla soffiata che Benito scelse di persona. Dalla loro unione sono nate le figlie Cristiana, Antonella e Elisabetta, che oggi guidano l'azienda e sono l'evidenza di un riuscito passaggio generazionale di una capace imprenditoria la femminile. «La comunità di Udine e tutto il Friuli si stringono alla famiglia con affetto, ricordando Benito non solo per i suoi straordinari successi professionali, ma anche per il suo spirito generoso, la sua umanità e il suo amore profondo per una terra che ha voluto valorizzare con visione e prospettive lungimiranti, anche sotto l'aspetto culturale, il più profondo e radicato in una comunità, con il premio internazionale che porta il suo nome», ha affermato tra l'altro il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

IL MONDO PRODOTTO

Emerge l'uomo, l'imprenditore e «la sua fantastica famiglia» nel ricordo del presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo: «Benito Nonino ci mancherà immensamente e resterà per sempre esempio di eccellenza della nostra terra. Esempio di uomo e imprenditore di lungimiranza e tradizione, che ha costruito l'impresa passo passo insieme alla sua fantastica famiglia. Esempio di creatività, di impegno, di tenacia, di intuito, partendo dalle materie prime più sincere, tipiche e semplici è arrivato a conseguire i traguardi più alti nel mondo dell'economia. Esempio di amore per il lavoro, amore infinito per la sua famiglia e la sua Giannola, sempre totalmente ricambiato». Nel 2014 Benito e la famiglia Nonino ricorsero dall'ente camerale friulano la Targa dell'Eccellenza. Unanime il cordoglio e le espressioni di stima espressi dagli assessori regionali Barbara Zilli e Sergio Bini e dai gruppi presenti in Consiglio regionale. Dalla parlamentare ex presidente Fvg, Debora Serracchiani, «un ricordo affettuoso» e «riconoscenza».

Antonella Lanfrin

ALPI GIULIE

ALPI GIULIE